

BARLETTA, UN ANNO DI EDITORIA

32 titoli per 28 autori. Emergono i saggi e torna la poesia. Molti autori, pochi lettori: la vera crisi è quella della lettura. Numerose le iniziative estemporanee ma manca un centro di coordinamento operativo. Il ruolo della Biblioteca Comunale.

di Renato Russo

Anche l'anno appena trascorso è stato segnato da una ricca produzione editoriale: 32 titoli per 28 autori, quattro titoli in più rispetto all'anno scorso, mentre le vendite, già basse, sono ulteriormente calate, del resto in linea con le deprimenti statistiche pubblicate dai resoconti dell'Istat nazionale. Il libro più venduto, quello di Michele Cristallo.

Il primato di genere spetta quest'anno alla **saggistica** con dieci titoli. Quattro di chi scrive, su "Carlo Cafiero", "L'eccidio degli Evangelisti 150 anni fa", "Canne 2(0)16: l'anno della svolta?" e "Alfredo Reichlin, il rigore della coerenza. Un intellettuale che sapeva parlare al popolo". E inoltre, di Michele Dinicastro l'esoterico "Viaggio nel tempo, un'ipotesi possibile"; di Michelangelo Filannino e Luisa Filannino "Salvare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico di Barletta"; di Giuseppe Lagrasta "La stanza segreta, saggio sulla scrittura poetica"; e sempre a cura del preside del "Casardi", "Narrare l'Europa: le emozioni, i viaggi, i sogni"; a cura di Francesco Pinto "Effetto dielleffe, storia del Dopolavoro Ferroviario"; di Gianni Pica "38° parallelo, una politica chiamata domani". Saggi brevi perché il tempo per leggere è diminuito (già si legge così poco), come il tempo per riflettere, mentre l'attenzione dei lettori si sposta sui programmi di lettura on-line.

Cinque le opere letterarie di autori non nuovi a scritture eccellenti. Cinque **romanzi** di cui due autobiografici e tre con trame letterarie classiche. I romanzi autobiografici, sono di Michele Cristallo con "Barletta anni '40, un ragazzo di via XX Settembre racconta", un viaggio nella memoria a far data dall'inizio della Seconda Guerra Mondiale; e di Tommy Di Bari "Me la sono andata a cercare", una storia di formazione e tenacia che parte da Barletta per inoltrarsi nel tempo. Di Enza Piccolo "L'ombra del passato", una storia ispirata dall'incidente del 12 luglio del 2016 lungo la linea ferroviaria Andria-Corato. Ancora un libro di Palma Lavecchia (il quinto in cinque anni) con Gianpaolo Balsamo



L'interno della Biblioteca Comunale

"Benvenuti in Paradiso", un racconto spiritoso (presentato da Al Bano) che narra del contrastato rapporto fra due ditte di onoranze funebri ed un terzo attore che cerca, fra le parti, di mediare. Di Matteo Bonadies "Grand Hotel Missori": intrighi, misteri, amori e tradimenti che si consumano nelle stanze di un hotel scrutati dal buco della serratura. Un mistero è anche quello di sapere se i suoi libri sono in vendita (perché di questo come di quello precedente a Barletta le librerie ne sono sfornite).

Dopo una pausa pluriennale, torna la **poesia** con ben otto titoli. Strano che cinque sillogi siano autunnali, concentrate in due mesi, ottobre e novembre. Di Rita Ceci "Versi in viaggio"; di Paolo Polvani due raccolte "Fame di miracoli" (all'interno di un'antologia) e "Il mondo come un clamoroso errore"; di Mariella Cuoccio "Nuovo mondo" che ha presentato quest'estate a Bitonto; di Rossella Leonetti (vive a Bologna) "Anema venerea"; di Antonietta Fioravante Esperti "Giorno dopo giorno"; di Nicola Rocio-la "Esistenza sofferta" (senza contare il saggio sulla "poesia" di Giuseppe Lagrasta che abbiamo inventariato nella saggistica). Un poemetto di Francesco Paolo Dellaquila "Un mondo in quattro quarti", trattasi di racconti, in prosa ritmica e poesia, delle quattro stagioni e, principalmente, riferiti alla città di Barletta.

Tre i testi di **letteratura per l'infanzia**: di Mariagrazia Fiore "Clara" con illustrazioni di Martina Peluso; di Antonietta Binetti "Il volo di Sunny Bravely" e illustrazioni di Maria Serena Campanalunga; di Francesca Piazzolla Vitobello "Racconti di Natale" con illustrazioni di Antonella Palmitezza.

Due solo i testi di **storia**: di Giuseppe Dicuonzo e Giuliana Donorà "Il Piave mormorò... La Grande Guerra" un testo che si sofferma soprattutto su eventi storici riguardanti l'Istria, Fiume, la Dalmazia e il campo di prigionia austriaco di Wagner; storia di gente istriana, di profughi protagonisti di un esodo forzato verso i campi di internamento; del sottoscritto una biografia di "Federico II" tradotta direttamente in tedesco a beneficio del *bookshop* di Castel del Monte dove le storie sul grande svevo sono richiestissime.

